

Al Ministero dell'Ambiente, della tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44

00147 ROMA

Oggetto: osservazioni sull'elettrodotto aereo 380 kV Chiaramonte Gulfi - Ciminna

Il sottoscritto Giuseppe D'Amato, nato a Ragusa il 14/08/1967 e residente a Chiaramonte Gulfi (RG), CAP: 97012, in Contrada Cittadella n° 2, tel. 3315772303, email: pipodam@tiscali.it, in merito al progetto per la realizzazione dell'elettrodotto aereo Terna da 380 kV, tracciato Chiaramonte Gulfi - Ciminna, osserva quanto segue:

- 1) l'opera è fortemente impattante e lesiva del paesaggio;
- 2) l'opera è fortemente impattante e rischiosa dal punto di vista ambientale e naturalistico in quanto il tracciato attraversa zone aride, colture, incolti, sottobosco con roveti, alberi ad alto fusto secchi, arbusti e aree boscate che offrono rifugio e alimentazione ad un discreto numero di specie di avifauna alcune delle quali dal valore naturalistico elevato;
- 3) la zona interessata dal percorso dell'elettrodotto è particolarmente critica per la salute degli abitanti per cui è doveroso evitare l'introduzione di nuove fonti inquinanti potenzialmente rischiose per la salute oltre a quelle che già esistono;
- 4) la parte orientale della Sicilia vive oggi la paura di vedere realizzato ed operante il MUOS, la potentissima struttura per le tele-comunicazioni della Marina Militare USA. La struttura militare nella quale il MUOS è in fase di completamento, è attualmente una fonte di inquinamento elettromagnetico grazie alle antenne esistenti e funzionanti.

Il sottoscritto, dunque, fa appello al "**principio di precauzione**" secondo cui va preferita la soluzione tecnica meno impattante per il territorio e i cittadini affermando **la preferibilità dell'interramento dell'elettrodotto.**

In poche parole, più rispetto per la biodiversità, meno consumo del suolo, meno aggressione del territorio, meno rischi per la salute e meno deturpazione del paesaggio.

Chiaramonte Gulfi, 9 febbraio 2013



Firma
Giuseppe D'Amato

